

racciata, attraverso l'apertura dell'istituzione scolastica alla legalità - scrive il ministro - si esprime tutto nell'aver qualificato i concetti di devianza morale, di microcriminalità, fino al "male oscuro" rappresentato dalla mafia come questioni "culturali" che solo attraverso una contro-cultura possono essere abbattute, dissolte. Ed i giovani, in questo contesto, hanno il ruolo di pro-

ancora onnipotente e misteriosa mano svernirà come un incubo». E prosegue: «Prendendo a paradigma la massima del giudice Borsellino, mi sento di elogiare e condividere pienamente l'impegno profuso dalla vostra scuola nel consolidato percorso di crescita culturale e sociale intrapreso da ormai due anni. Gli incontri con i magistrati, garanti "in prima linea" della Giu-

Stampa questa pagina. Ed è, pertanto, con grande onore che ricevo il premio che l'Istituto "V. Lilla" ha voluto attribuirmi: un simbolo - questa scultura - ma al contempo un messaggio di speranza. Essere considerata un esempio da emulare, accanto al presidente Napolitano, che oggi, come me, riceve questo riconoscimento, mi inorgoglisce. Pertanto, sposo appieno la no-

innine, un sentito ringraziamento va all'Anma e al suo presidente e al Csm che, diffondendo la cultura del dialogo e incoraggiando iniziative come quella odierna - rendono fondamentale, nel percorso di affermazione della legalità quale riscoperta dei valori di onestà, solidarietà, democrazia e rispetto reciproco, ogni singola "goccia nell'oceano"».



SAN PIETRO IERI SERA UN ALTRO AVVERTIMENTO ALLA FAMIGLIA TAFURO

Attentato, a fuoco l'auto dello zio del «pentito»

E' la seconda vettura che gli bruciano in un anno

GIUSEPPE DE MARCO

SAN PIETRO VERNOTICO. Nella roccaforte della malavita locale la notizia è giunta nella stessa serata. E in città è partito quello che potrebbe essere interpretato come un avvertimento alla famiglia finita nell'occhio del ciclone.

Qualcuno, ieri alle 19 ha voluto appiccicare il fuoco alla Renault Scenic, di Eugenio Tafuro 43 anni, zio del collaboratore di giustizia Davide Tafuro.

Il legame di parentela tra i due è strettissimo: il nipote irriducibile Davide, che ha sempre intrattenuto rapporti stretti con i nipotini di Totò Riina che sarà pure un mito per i malavitosi, ma la galera gli ha fatto paura. Così Davide Tafuro ha deciso di collaborare con la giustizia appena ha varcato le soglie del carcere e ha avuto la possibilità di leggere il provvedimento che lo ha spedito in cella assieme ai suoi colleghi con i quali nel creare la cellula della Sacra corona unita in città, si erano ispirati alla fiction televisiva dedicata al

mafioso.

L'automobile dello zio era parcheggiata alla via Fiume, una traversa della più trafficata via Brindisi. Eugenio Tafuro, da oltre mezz'ora era all'interno del vicino bar, quando un giovane muratore che era nelle vicinanze ha visto tutto un tratto una lunga lingua di fuoco. Il vigile urbano Tonio Gioia che era all'interno della vicina macelleria, ha subito impugnato l'estintore che era all'interno e lo ha svuotato sull'auto. Sul luogo sono giunti gli uomini della Benemerita di San Pietro Vernotico, una pattuglia della locale Polizia municipale, la Protezione civile di San Pietro.

Le fiamme hanno distrutto completamente il motore. Qualcuno parla di un cortocircuito, in quanto non è stata trovata alcuna lattina o bottiglia incendiaria. Ma nessuno ci crede. Lo stesso zio è completamente ammutolito dal dolore. E' la seconda autovettura che gli viene incendiata. La prima auto la Renault Megane gli fu distrutta la notte del 27 ottobre 2010 davanti alla sua abitazione. Certo è che le



Clicca dove vuoi per uscire da zoom

dichiarazioni di Davide Tafuro hanno dato la possibilità agli inquirenti di intrecciare vicende personali, ricostruire fatti, capire l'organizzazione. Anche se i carabinieri avevano già capito che quei «piromani» d'auto, quegli specialisti nei cavalli di ritorno, non erano solo piromani di periferia: c'era di più. E le dichiarazioni di Tafuro confermarono quelle sensazioni. Il pentito ha riempito pagine e pagine di verbali con tanti «omissis», ha raccontato

tutto quello che sapeva e anche quello che ha sentito dire. La gente della città, occorre farla sentire insicura colpendo il sindaco Rollo, il comandante dei Cc.

Un macabro messaggio per isolare il sindaco Rollo e trasferire il comandante Cc. La lezione i nipotini di Totò Riina l'avevano imparata bene, in quanto nelle loro abitazioni gli investigatori rinvennero, tra l'altro, copie dello sceneggiato televisivo, formule di giuramento, santini.

ALLARME
L'auto dello zio del pentito Davide Tafuro incendiata ieri sera a San Pietro Vernotico su via Fiume [foto Mario Gioia]

■ Si terrà domani alle ore 17.30 presso l'Atrio del Municipio del Comune di Ceglie Messapica un convegno organizzato dal Lions Club Ceglie Messapica Alto Salento sul tema "La prevenzione vince i tumori" con invito aperto a tutta la cittadinanza. Per l'occasione i relatori saranno il Prof. Francesco Schittulli (nella foto), senologo chirurgo all'Istituto Tumori Giovanni Paolo II di Bari, nonché presidente Nazionale della Lega Italiana per la lotta contro i tumori e il dott. Domenico Galetta, medico oncologo presso l'Istituto oncologico di Bari. E' purtroppo risaputo che nella cittadina ceglielese l'incidenza dei casi di tumori supera i numeri degli altri paesi limitrofi, per questo motivo il presidente geom. Rocco Urso ha fortemente voluto questo appuntamento coadiuvato e sostenuto dal suo direttivo (avv. Isabella Vitale, avv. Anna Maria Bellanova, avv. Immacolata Elia, avv. Rocco Suma, prof. Angelo Bruno, Rocco Menga, Leonardo Urso). un appuntamento, dunque, di grande interesse.

FASANO INCONTRO AL SALVEMINI SULLA «PIAGA» DEGLI INCIDENTI STRADALI

FASANO PIANO PROGRAMMATICO DI POLITICHE DEL TURISMO PER LA PUGLIA